Amianto: il pericolo 'invisibile' vicino a casa

Asbestos: the 'invisible' threat near your home

Una catastrofe ambientale, italiana e mondiale, di dimensioni inimmaginabili quella dell'amianto. Un problema ancora aperto che ha causato morti e ancora ne causerà, a migliaia, visto che è stato calcolato che le conseguenze devastanti dell'esposizione all'amianto toccheranno il loro apice nel 2017-2020. Di questo e molto altro si è discusso a Venezia in occasione della II giornata di studio sull'Amianto organizzata dall'IAES, International Academy of Environmental Sciences

Asbestos can be considered a worldwide environmental catastrophe, its consequences unpredictably large. As a matter of fact asbestos has already caused several deaths and it has been estimated that the consequences of proximity to the substance will really emerge in 2017-2020. These were the central isssues around which the "II IAES Study Day on Asbestos", organized by the International Academy of Environmental Sciences (IAES) in Venice, revolved

di Adriana Marmiroli
e Franco Pasargiklian

English version by Carol Alliata N.

La sentenza di primo grado torinese contro la multinazionale Eternit ha dimostrato che qualcosa in merito si può fare per col-

The sentence pronounced by the Turin Court against the Eternit Multinational demonstrates that action can be taken

La fabbrica di amianto Eternit di Casale Monferrato (AL). Foto tratte dal film 'Polvere. Il grande processo dell'amianto'

The Eternit asbestos factory in Casale Monferrato

pire i colpevoli e difendere la salute dei cittadini e l'ambiente ma, in futuro, per contrastare i delitti ambientali occorrerà ancora di più: unire le forze al fine di trovare soluzioni globali e non locali, di lunga durata e non occasionali.
A tal scopo, l'IAES, International Academy of Environmental Sciences, organizzando il 3 aprile a Venezia la II giornata di studi sull'amianto, ha posto un problema ancora aperto e proprio a partire dalla 'rivoluzionaria' sentenza pronunciata a favore delle tesi proposte dal procuratore della Repubblica Raffaele Guariniello (già PM nei casi ThyssenKrupp e sugli abusi di farmaci

against the culprits and in favour of safeguarding the citizens' health , but in the future much more will be necessary to hinder environmental crimes. For instance it will be necessary to cooperate in order to find global instead of local solutions, as well as long-term solutions rather than 'quick fixes'.
This is one of the reasons the IAES has organized the "II IAES Study Day on Asbestos" on April 3rd, using as a starting point for the conference the revolutionary sentence pronounced in Turin

Foto d'epoca. Lavoratori all'interno dell'Eternit, la fabbrica della morte. Dal film 'Polvere', foto per gentile concessione dell'Istituto Luce

Workers in the Eternit factory. From the movie 'Dust - the great absestos trial'

Apertura della conferenza. Da sinistra: l'Avv. Paolo Dalla Vecchia, assessore all'Ambiente della Provincia di Venezia; l'On. Prof. Vittorio Prodi della Commissione Ambiente, Salute pubblica e Sicurezza alimentare della UE; il Prof. Antonino Abrami, Presidente Vicario I.A.E.S.; il Dr. Pietro Calogero, Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia; l'Avv. Daniele Grasso, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Venezia

Opening of the Conference. From the left: Paolo Dalla Vecchia, Councillor for the Environment for the Venice Province; professor Vittorio Prodi, Member of European Parliament; professor Antonino Abrami, Deputy Chairman of the I.A.E.S.; Pietro Calogero, Attorney General of the Venice Court of Appeal; Daniele Grasso, President of the Venice Bar Association

nello sport del Calcio), ha permesso a diversi esperti di fama internazionale di fare il punto della situazione su 'Le nuove frontiere del diritto penale e i nuovi orizzonti terapeutici'.
Promosso con il sostegno della Provincia di Venezia e la partecipazione delle massime autorità scientifiche, istituzionali, italiane ed euro-

in favour of State Prosecutor Raffaele Guariniello (already state attorney for the ThyssenKrupp case as well as for the case of pharmaceuticals' abuse in footballers) to group international experts to discuss 'new frontiers in criminal law and new therapeutical horizons'. Promoted by the Venice administration and with the participation of internationally renowned scientists , the aim of the meeting was to find answers in terms of legislation, healthcare, policies and institutions.
The underling assumption of the meeting was that prevention is, as in most cases, the most efficient weapon against the effects of exposure to asbestos and that a supranational joint effort will be necessary.
As a matter of fact the meeting ended with the following declaration of intentions, which essentially consists of an official request of intervention to official institutions: " We are

La relazione del Dr. Raffaele Guariniello, a sinistra nella foto, Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Torino, sulla storica sentenza del caso Eternit

Raffaele Guariniello, on the left, State Prosecutor in the Eternit trial

pee, il convegno è stato ideato con il preciso scopo di dare risposte sul piano giuridico, sanitario e politico-istituzionale al problema, con la consapevolezza che la prevenzione è l'arma più efficace - spesso la sola - contro i devastanti effetti dell'esposizione all'amianto e che la battaglia contro questo minerale è da combattere tra più soggetti e a livello sovranazionale.
Per questo il convegno si è chiuso con una dichiarazione di intenti che è una vera e propria richiesta di intervento alle istituzioni ufficiali: "Visto che a livello penale e legislativo, ogni Stato si muove per la sua strada, strada che è l'unica per contrastare ecomafie e aziende killer, facciamo in modo che in Italia si crei una Procura nazionale che centralizzi e armonizzi i procedimenti in materia di ambiente, che è poi il primo passo per porre le basi di una Procura internazionale o quanto meno europea. Noi dello IAES abbiamo le competenze e le conoscenze (in vari ambiti, in modo interdisciplinare): siamo

hoping to create a Public Prosecutor's office in Italy which groups all the proceedings that concern the environment. This is the first step to lay the foundations to an international

L'intervento del Ministro della Salute Prof. Renato Balduzzi

The Healthcare Minister, Professor Renato Balduzzi

Il Prof. Marcelo Enrique Conti, Vice Presidente I.A.E.S.

Professor Marcelo Enrique Conti, Vice President of the I.A.E.S.

L'Ing. Mariano Carraro, Segretario Generale dell'Ambiente della Regione Veneto, ha illustrato le linee d'intervento regionali in materia di messa in sicurezza del territorio dal rischio amianto

Mariano Carraro, Secretary General for the Environment for the Veneto Region

or European Public Prosecutor's office. At the IAES we have the necessary expertise and knowledge: we are ready to cooperate to speed up the process."

A memorable verdict

The Study Day began with a speech by Professor Antonino Abrami, Vice President of the IAES. He, as well as many other participants, referred to the Eternit case as a 'memorable verdict'. He specified that the verdict of the Eternit trial " demonstrated the great value of man and of the environment, by focusing on the damanges on the health of an entire population". The trial also traced an epidemiological analysis on asbestos-related diseases.
Paolo Dalla Vecchia, Venice councillor for environmental policies, also intervened. He claimed that the 'asbestos issue', far from being solved, involved a great number of private and public buildings. In the Venice province, in fact, asbestos is present in worrying quantities. Even in the construction of Palazzo Cinema Lido(Venice) had to be interrupted as an ethernit landfill was discovered at the building site. This reminds us of the necessity to strengthen controls during the asbestos disposal phase. This is particularly important in a country where organized crime is actively involved in refuse disposal.

Antonio Lopez, a destra, giornalista di 'Airone' e membro del Comitato scientifico dell'I.A.E.S.

Antonio Lopez, on the right, journalist for the publication 'Airone' and member of the I.A.E.S. scientific committee

pronti a collaborare fattivamente per accelerare tale processo unificante".

Una storica sentenza

Fitta di interventi la giornata è stata introdotta dal saluto del professor Antonino Abrami, presidente vicario IAES, anima anche organizzativa dell'evento e moderatore del dibattito. Egli ha fin dall'esordio definito 'storica' la sentenza di condanna comminata a Eternit. Una definizione che nel corso della giornata è stata ripetuta più volte. Tale sentenza ha esaltato "il valore dell'uomo e dell'ambiente, sottolineato il danno alla salute del singolo e di un'intera popolazione", ma anche 'imposto una riflessione' nel momento in cui il processo ha anche avuto il compito di tracciare un'analisi epidemiologica con i dati forniti sulle malattie asbesto-correlate. All'intervento d'apertura di Abrami hanno fatto seguito alcuni interventi istituzionali come quello di Paolo Dalla Vecchia, assessore alle Politiche ambientali della Provincia di Venezia che si è detto conscio del fatto che il problema amianto, presente ancora in così tanti edifici privati e pubblici, è lungi dal dirsi risolto e che anzi "la sentenza apre a scenari su cui riflettere". L'avvocato Dalla Vecchia ricorda quanto amianto da smaltire esista ancora nella stessa

India. Alcune multinazionali, per sfuggire alle leggi europee, hanno delocalizzato la produzione di manufatti in amianto in Paesi asiatici e del Sud America. Foto tratta dal film 'Polvere'

India. Image taken from the film 'Dust.

provincia di Venezia (la più inquinata del Veneto verrà detto poi), dove persino la costruzione del Palazzo del Cinema al Lido è stata sospesa a causa del rinvenimento di una discarica di eternit nel terreno che avrebbe dovuto ospitare il nuovo edificio. Viene pertanto ribadita la necessità di intensificare la vigilanza su tutta la fase dello smaltimento dell'amianto poichè le discariche abusive sono un problema di tutto il Paese e le ecomafie sono attivissime in questo settore. Un problema, quello degli smaltimenti illeciti, che verrà evocato anche da Ugo Bergamo, assessore alle Infrastrutture e Trasporti del Comune di Venezia mentre Pietro Calogero, procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, evidenzierà l'importanza di una sentenza, seppure solo di primo grado, rivoluzionaria in quanto per la prima volta viene "spostato il piano del reato da 'colposo' a 'doloso'" (il danno cioè è volontario), senza più "timidezze nell'applicare le norme che riguardano la tutela della salute, intesa come bene primario". Di reato ambientale come "crimine contro l'umanità" che sarebbe da portarsi davanti a una Corte internazionale, parla infine l'avvocato Daniele Grasso, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia.

Il caso eternit

Si è quindi entrati nel cuore della questione e della giornata con l'intervento di Raffaele Guariniello, ovvero una disanima approfondita del caso Eternit: storica, epidemiologica, giuridica, a partire dagli aspetti innovativi che la sentenza di Torino ha evidenziato circa le possibilità da parte di Stato e cittadini di colpire l'attività di un'azienda indagata per crimini ambientali (da ricordare il principio che una sentenza fa giurisprudenza).

E davvero illuminanti si sono rivelate alcune osservazioni del PM torinese a commento della sentenza. "Considerando che in Italia abbiamo un Codice Penale che risale al 1930, ci si interroga e mi interrogano - dice sostanzialmente Guariniello -, su come abbia fatto a ottenere una sentenza dove altri neppure riescono a istruire un processo". "Il nostro percorso - continua il magistrato -, è stato favorito

Gli autori del film 'Polvere. Il grande processo dell'amianto': Niccolò Bruna e Andrea Prandstraller

The directors of the movie 'Dust': Niccolò Bruna and Andrea Prandstraller

Ugo Bergamo,Venice councillor for infrastructure and transport, reasserts the severity of the issue of illicit disposals.
Pietro Calogero, Attorney General of the Venice Court of Appeal, underlines the importance of a revolutionary verdict as, for the first time, the offence is judged to be 'premeditated' instead of 'unpremeditated'. "There is no more uncertainty" he continues "in applying norms on healthcare, which is a necessity".
Daniele Grasso, president of the council of Venice's Bar association, claims that crimes against the environment should be treated as crimes against humanity, by establishing an International Court.

The Eternit Case

Raffaele Guariniello goes into depth into the Eternit case. He underlined the novelty in the Turin court ruling: this case had opened up the possibility for the State to punish an enterprise for environmental crimes.
The State Prosecutor went on commenting the verdict: "Considering that the Italian Criminal Code dates back to 1930, it is surprising that it managed to obtain a sentence where others have failed in preparing a case for judgement". "Our results were favoured by three factors: the power of the judiciary being independent from the political power; the attorney's freedom to find

Il Ministro Balduzzi tra Prodi e Guariniello, durante una pausa dei lavori

Minister Balduzzi with Prodi and Guariniello

da 3 fattori: l'autonomia della magistratura dal potere politico; il potere/dovere nel reperimento delle prove di propria iniziativa da parte del magistrato inquirente e la libertà del PM di avviare il procedimento". Poi ricorda la difficoltà per chi svolge le indagini nel reperimento di dati non solo locali; lo spezzettamento dei dati epidemiologici sul territorio nazionale rallenta, quando non impedisce, di individuare l'esistenza di un problema. Per quanto riguarda la salute sul posto di lavoro quindi sarebbe di primaria importanza poter disporre di una forza centralizzata (ogni procura detiene il suo pezzetto di verità, ma è priva di una visione d'insieme) che permetta una gestione unificata di casi simili, tanti

proof he judges necessary and the freedom of the State Attorney to start the trial"
He then remembers the difficulties that occur when attempting to collect data on the national situation. As a matter of fact this can slow down procedures and the acknowledgement of a problem, as each local authority has information on its territory but fails to obtain a more 'global' vision of the problem. It is therefore important that authority on the matter of safety at the workplace becomes more centralized, so as to solve the issue of fragmentation of information.
Guariniello goes on to explain how some significant novelties emerged from the trial: real responsible subjects have been identified for the security policies of an enterprise (which are normally considered to be 'general norms').
Resorting to the norm that states that an employer must be held responsible for those choices which produce negative outcomes, it was possible to identify those who actually took decisions which threatened the safety of the workers.
The documents found during the searches functioned as evidence to support the charges.
The next step was to use the Criminal Code and apply it to cases of safety at the workplace: the negligence in adopting precautionary measures; intentional environmental damage, after the Court declared this crime punishable not only when immediately identified but also if it damages people's health as a long-term effect.
The charges regarded the high ranks of Eternit.
According to verdict n.127/2011 on Safety at the Workplace, criminal intent is also detected when the employer, after having accepted the risky nature of his actions, and not repairing to his decision, caused the death of worker.
Guaraniello explains how the pollution at Eternit didn't simply involve the interior of the firm, but also the surrounding land. The product of Eternit were utilized to build roads and housing with no warning to the population of the possible health hazard involved (previous studies had demonstrated the Eternit products to be potentially hazardous). The whole population of Casale Monferrato was put at risk, and not just

che - come spesso è capitato - si possono produrre risultanze processuali diverse. Il processo, ha continuato il PM, ha poi avuto aspetti innovativi, che hanno molto aiutato: si è individuato chi sono i reali responsabili delle scelte di carattere generale di una società e di conseguenza delle sue politiche in materia di sicurezza. In base all'interpretazione della norma per cui non può essere esente da responsabilità quel datore di lavoro le cui scelte generali producono effetti negativi (un principio strategico), c'è stata la possibilità di risalire dai ranghi più bassi dell'azienza (leggi Eternit come ThyssenKrupp) ai suoi vertici, laddove cioè vengono veramente prese decisioni vincolanti in materia di sicurezza. I documenti reperiti durante le perquisizioni hanno dato la forza delle prove a questa teoria. A questo punto, si è partiti da reati previsti dal Codice Penale, in genere disattesi quando si tratta di applicarli agli incidenti sul lavoro: l'omissione dolosa di cautele antinfortunistiche; il disastro ambientale doloso, a partire da una sentenza della Cassazione che ha definito che tale reato si configura non solo e necessariamente quando è visibile in modo immediato ma può costituirsi nel corso del tempo, arrivando a nuocere alla vita delle persone in un secondo tempo. Entrambe queste due imputazioni sono state mosse ai vertici di Eternit, sempre sintetizzando le parole dell'intervento di Guariniello. Per quanto attiene al dolo, inoltre, in base alla sentenza n. 127/2011 in materia di Sicurezza sul Lavoro, esso si configura anche quando la morte del lavoratore diviene un effetto altamente probabile di una condotta omissiva del datore stesso, il quale abbia accettato il rischio finale delle sue azioni, non rimuovendone le cause. Per quanto attiene al disastro ambientale imputato a Eternit, Guariniello ha tenuto a sottolineare come l'inquinamento riguardasse sia l'interno dell'azienda che i dintorni della stessa, i cui materiali base (il cosiddetto 'polverino'), già reputati pericolosi da ricerche mediche, venivano tuttavia forniti per coibentare case e pavimentare strade senza avvertire la popolazione del rischio a essi inerente. Questo ha messo in pericolo la salute e la vita dell'intera popolazione di Casale Monferrato, non solo dei lavoratori. Malgrado lo stabilimento sia stato chiuso nel 1986 continuano a morire 50 per-

In primo piano il Prof. Francesco Cartei, oncologo radioterapista e membro del Comitato scientifico dell'I.A.E.S., accanto l'Avv. Paolo Dalla Vecchia, assessore all'ambiente della Provincia di Venezia

Professor Francesco Cartei, oncologist and radiotherapist and member of the I.A.E.S. scientific committee, next to Paolo Dalla Vecchia

the workers. The firm closed down in 1986, and yet 50 people a year die of mesothelioma.
The issue of asbestos is not only a local problem, but it has a worldwide scope , and in countries such as Brasil, China and India it keeps being used. This is why investigations and trials which have a national scope should be coordinated by a supranational entity. This would reflect how these firms operate: they have branches worldwide and they often pollute and cause damage in countries other than their own. (precisely as in the case of the Swiss firm Eternit which caused many Italian citizens to develop diseases such as mesothelioma). In other words borders are open to criminals but not to those who persecute them.
It is time to put a stop to this inconsistency - concludes Guariniello - at least at a European

Al centro del tavolo dei relatori, M.me Marie Odile Bertella Geffroy, Vice presidente del Tribunale di Parigi e membro scientifico dell'I.A.E.S.

At the centre, M.me Marie Odile Bertella Geffroy Vice President of the Paris Tribunal and member of the I.A.E.S. scientific committee

sone all'anno di mesotelioma.
Allargando l'orizzonte poi, quello dell'amianto non è un problema solo locale, ma che riguarda tutti, ovvero planetario, perché l'amianto è dappertutto e soprattutto, continua a essere lavorato e utilizzato in paesi come Brasile, Cina, India. Per questo indagini (spesso rallentate o inficiate dalla necessità di rogatorie internazionali) e sentenze che hanno respiro nazionale sarebbe giusto facessero capo a un'organizzazione giuridica sovranazionale, anche perché tali sono queste società: multinazionali che operano a livello mondiale, con sedi e filiali in paesi terzi, che causano danni e morti anche lontano dalle loro sedi (esemplificativo il caso dei malati italiani di mesotelioma che avevano contratto la patologia lavorando in fabbriche svizzere della Eternit). Insomma: le frontiere sono aperte per i criminali, ma restano chiuse per la polizia che li persegue. È tempo che, almeno a livello di UE - conclude Guariniello - si metta fine a questa incongruenza, fatta anche di disequilibrio legislativo, perché ogni intervento in materia ambientale per essere incisivo deve poter essere globale.

level, because in order to be efficient, an environmental intervention must be global.

Asbestos and the territory

Following Guariniello's speech part 'Dust. The great asbestos trial', a documentary by Andrea Prandstraller and Niccolò Bruna, was shown. The documentary starts with the origins of the Eternit trial and ends telling the dramatic stories told by the inhabitants of Casale Monferrato. Antonio Lopez, member of the scientific committee of the IAES, journalist and environmental issues' expert, spoke about the role of the media in keeping public attention high on important phenomena, especially thanks to the fast-spreading channels of the internet. Mariano Carraro, Secretary General at the Regional Environmental Council, is the next

L'amianto e il territorio

Alle parole di Guariniello, hanno fatto seguito una decina di minuti di immagini video estratte dal documentario 'Polvere. Il grande processo dell'amianto' di Andrea Prandstraller e Niccolò Bruna, che ripercorre la storia della Eternit dalle origini al processo, per poi raccontare e dar voce al dramma degli abitanti di Casale Monferrato: la forza impattante delle immagini e dei media. Tema anche dell'intervento tenuto da Antonio Lopez, giornalista di 'Airone', esperto in temi ambientali nonché membro del comitato scientifico di IAES, che ha ricordato il ruolo dell'informazione per tenere alto il livello di attenzione su fatti e fenomeni, in particolare grazie alla diffusione capillare del web.

A questo punto a parlare di amianto e di politiche di intervento sul territorio è l'ingegner Mariano Carraro, segretario regionale dell'Assessorato all'Ambiente del Veneto. Che nella regione il problema esista è cosa nota, ha esordito. Come sta quindi operando l'Amministrazione regionale? "È stata - dice Carraro - subito individuata la necessità di creare un catasto dei siti inquinati, per poi dare avvio alla bonifica: affidata all'ANCI Veneto, questa a sua volta ha provveduto a firmare una convenzione con l'ARPAV". "La mappatura - prosegue Carrano - è in fase avanzata, con l'individuazione di siti sia industriali sia abitativi, tanto che alcuni comuni avrebbero anche già iniziato il processo di bonifica". Di 'Bonifica dei siti industriali dismessi: problematiche e prospettive' ha parlato anche il professor Marcelo Enrique Conti, vicepresidente IAES, a partire dalla sua esperienza con il gruppo di lavoro che aveva stilato una ricerca sulla bonifica del sito Eternit di Bagnoli negli anni 1992-2000 dalla quale ancora una volta si evince la pericolosità e volatilità dell'amianto. Neutralizzarlo non è facile e anche a dieci anni da quelle ricerche, non sono stati trovati nuovi modi per smaltirlo: l'unico modo veramente efficace è la vetrificazione. Oppure si può 'compattare'. In ogni caso bisogna prevedere la tracciabilità dei rifiuti; quale fine fanno, dove vengono ricoverati. I dati, conferma Conti, parlano di 57 siti di interesse nazionale, aree riconoscibili per l'alta (quando non altissima) percentuale di malattie tipiche da amianto tra gli abitanti; di 30 milioni di tonnellate di materiali d'amianto da smaltire localizzati

Freddy Grunert, membro fondatore dell'I.A.E.S. e advisor politico-culturale-scientifico, accreditato al Parlamento Europeo e al Consiglio d'Europa

Freddy Grunert, founding member of the I.A.E.S. and political-cultural scientific advisor to the European Parliament and the Council of Europe

guest to speak. He explains how the Regional Administration is dealing with the asbestos issue. "First of all we created a register of all polluted sites, in order to proceed to clear up those areas. This last duty was entrusted to ANCI Veneto(National Association of Cities), which signed an agreement with ARPAV (Environemtal Prevention and Protection Agency for Veneto)". "The creation of the registry is now at and advanced stage, including both industrial and residential sites. So much so that certain cities have already entered the clearing phase".

Marcelo Enrique Conti, vice president of the IAES, goes on talking about the clearing activity, starting from his experience with the working group which conducted a research on the clearing activity in the site of Bagnoli in the years 1992-2000.A study that, once again, proves that neutralizing asbestos is not an easy task. Over ten years have passed since the research and yet no new ways to dispose of the substance have been discovered.

per lo più all'estero in miniere dismesse. E comunque: anche durante le fasi dello smantellamento/smaltimento l'amianto colpisce: bisogna quindi prestare particolari attenzioni alla tutela del personale incaricato della bonifica. Detto ciò, solo 13 regioni finora hanno approvato un piano di bonifica (e altre se ne doteranno entro il 2023), alcune prevedendo degli incentivi seppur minimi, altre no. Sono concetti cui si associa anche l'onorevole professor Vittorio Prodi della Commissione Ambiente, Salute pubblica e Sicurezza alimentare della UE (ENVI) il quale afferma che il solo trattamento efficace per azzerare il problema amianto per sempre è la vetrificazione, ma è un procedimento dagli alti costi, per questo si preferisce lo smaltimento in discarica. Ma queste soluzioni non sono 'la' risposta. Prodi passa, quindi, a descrivere caratteristiche ed effetti delle malattie asbesto-correlate, sostanzialmente incurabili poiché le fibre di amianto respirate si inglobano nei tessuti polmonari e accumulandosi uccidono le cellule. "È un problema di salute pubblica quello delle malattie derivate dall'esposizione all'amianto", concluderà l'onorevole. Ben 1.400 i morti di mesotelioma in Italia nel solo 2011 e gli studi statistici dicono che il picco deve ancora venire: nel prossimo decennio. Una catastrofe. Di tale rilevanza da avere portato a Venezia (per la conclusione dei lavori) persino il ministro della Salute Renato Balduzzi, reduce da Broni, altra cittadina duramente colpita da questa emergenza sanitaria. "Bisogna fare sistema con le altre realtà che stanno studiando queste patologie - ha detto Balduzzi- e dare una risposta a quanti chiedono allo Stato di favorire la ricerca sulle malattie asbesto-correlate". Il ministro ha quindi dichiarato la propria, personale, positiva valutazione circa la creazione di una Corte europea, "un'ente sovranazionale unificherebbe le differenze giurisdizionali in un'unica lotta ai crimini ambientali". Ha quindi anticipato che in autunno verrà organizzata una seconda conferenza nazionale sull'amianto (la prima risale al 1999): il giusto momento per fare il punto della situazione in materia di bonifiche, dati epidemiologici, giurisprudenza, perché solo così si potrà giungere a un Piano nazionale sull'amianto che guardi al futuro in modo non occasionale ma a lunga scadenza.

In any case, the situation must be monitored, research has shown that in the national territory 57 sites have been identified by the high percentage of diseased normally linked to the presence of asbestos and that 30 million tons of asbestos need to be disposed of.
Even during the disposal phase asbestos can pose a threat. It is therefore essential to pay attention to the safety of the personnel involved in this last process.
Only 13 regions have approved a clear up plan (others will benefit of one by 2023), some of them provide incentives to firms that provide clearing up, others do not.
Professor Vittorio Prodi, member of the EU Committee on the Environment, Public Health and Food Safety, sustains that the only efficient way to dispose of asbestos is vitrification. However this procedure implies extremely high costs, which explains why many firms resort to landfill, evn though these solutions are not the answer. Prodi then moves on to describe characteristics and effects of asbestos related diseases, which are essentially incurable because the asbestos fibres enter the pulmonary tissues when breathed in, and as they accumulate they progressively kill cells. "Exposure to asbestos is a public safety issue", concludes Professor Prodi.
In 2011 1.400 people died of mesothelioma in Italy and statistics say that the high point is yet to come in the next decade. A catastrophe.
As a matter of fact so important as to bring the Helathcare ministry, Renato Balduzzi, to Venice to close the conference. "All the realities that are studying these pathologies must cooperate to provide an answer to all those people aking the State to provide answers on asbestos-related diseases." The Minister expressed a positive opinion on the creation of a European Court: " a supranational entity would help erase jurisdictional differences and create a unified battle on environmental crimes". He anticipated a second national conference on asbestos in the autumn (the first one was held in 1999).
The latter will provide an overlook on the situation of disposals, epidemiological data and

La situazione epidemiologica

La drammaticità della situazione sanitaria è stata delineata a più voci da una serie di interventi relativi a problematiche epidemiologiche, sorveglianza sanitaria, patologie asbesto-correlate e loro prevenzione, diagnosi e cura. Da tutti è stato ancora una volta ribadito che, allo stato delle cose, poche sono le possibilità di un intervento terapeutico curativo a posteriori (ma la vita si può prolungare se la malattia viene individuata nella sua fase iniziale), mentre sono in crescita le cifre di diffusione della patologia. Anche solo i numeri di un'area relativamente ristretta e non particolarmente colpita come il Veneto - dati forniti durante l'intervento del dottor Luciano Marchioni, dirigente del Servizio di Tutela e Sicurezza nei luoghi di lavoro della Direzione Prevenzione della Regione Veneto - sono preoccupanti: il registro regionale dal 1987 a oggi ha indagato su oltre 1.500 casi di mesotelioma, effettuato 7.437 visite specialistiche, su una media di 5-6 mila lavoratori sottoposti annualmente a controlli periodici in quanto soggetti in passato ad alta esposizione all'amianto. È quindi la volta del dottor Dario Mirabelli, responsabile del registro Mesoteliomi Maligni del Piemonte, dell'Ospedale San Giovanni Battista di Torino, e del dottor Enzo Merler, responsabile del Registro regionale del Veneto dei casi di mesotelioma, dello SPISAL AULSS 16 di Padova: descrivono l'aspetto epidemiologico delle rispettive regioni, Piemonte e Veneto. Di tragica efficacia le mappe che Mirabelli mostra relative alle aree piemontesi e italiane in cui si registrano picchi di incidenza percentuale nella popolazione in materia di malattie asbesto-correlate: aree ben definite, sempre coincidenti con apparati industriali di lavorazione dell'amianto o che utilizzavano materiali a base di amianto. Alessandria (ossia Casale Monferrato), Pavia (Broni), la Liguria di Ponente, la zona di Piombino, il Venezia Giulia di Monfalcone, la Puglia (Bari e Taranto) spiccano come zone nere su una cartina d'Italia quasi tutta bianca: erano le località dove avevano sede le fabbriche killer Eternit e Fibronit, in cui la cantieristica navale e la costruzione delle carrozze ferroviarie, acciaierie e ferriere prevedevano l'uso di coibentanti a base di amianto... Non si usa più l'amianto, conclude Mirabelli:

jurisdictiction, in order to look at a national asbestos plan which is long term and future oriented.

The epidemiological picture

The epidemiological data was matter of much debate. Speakers underlined the urgency of the situation by analysing issues related to healthcare surveillance, prevention, diagnosis and cure. It has been pointed out that surgery very rarely 'cures'(even though life can be prolonged if the disease is identified at an early stage), whereas numbers on patients hit by the asbestos-related-pathologies are on the rise.
Luciano Marchioni, director of the office for Safety and Prevention at the Workplace of the Veneto region, explains how even in a small region like his, the numbers are worrying: from 1989 to today there have been 1.500 cases of mesotheliomas, out of 5/6 thousand workers that receive regular medical care due to their exposure to asbestos, 7. 437 specialized medical checkups were performed.
Dario Mirabelli, responsible for the Malign Mesotheliomas Register in Piedmont of the San Battista Hospital in Turin, and Enzo Merler, responsible for the Malign Mesotheliomas Register in Veneto (of the SPISAL AULSS16 in Padova), describe the epidemiological situation in both regions.
The areas in which asbestos related diseases are more common are: Alessandria (and Casal Monferrato), Pavia (Broni), Western Liguria, the area near Piombino, the Venezia Giulia region (Monfalcone) and Puglia (Bari and Taranto). These are the areas where Eternit and Fibronit's 'killer factories' were located, factories which used asbestos based COIBETANTI in the production of ships, trains and steel.
Mirabelli concludes by stating that even though asbestos is no longer used in the production of these goods, every year in Piedmont there are 230 new cases of mesothelioma.
Professor Francesco Cartei and his brother Giuseppe, both University professors and members of the IAES scientific committee,

Concludono i lavori della conferenza il Ministro della Salute Prof. Renato Balduzzi e il Presidente Vicario dell'I.A.E.S. Prof. Antonino Abrami

Professor Renato Balduzzi and Deputy Chairman of the I.A.E.S. Professor Antonino Abrami close the conference

ma nel solo Piemonte ogni anno si segnalano più di 230 nuovi casi di mesotelioma. Il dottor Francesco Cartei, anche a nome del fratello Giuseppe, entrambi docenti universitari e membri del Comitato scientifico IAES, conferma che non esistono terapie risolutive per le malattie da amianto, ma che una diagnosi fatta per tempo con una corretta terapia può allungare le aspettative di vita dei malati. Per le cure non si deve fare una questione di costi ma anzi dovrebbero essere creati centri regionali dotati di linee guida ministeriali unificate, che garantiscano a tutti le migliori e identiche terapie.

Uno sguardo oltreconfine

Non sono mancate voci straniere, interventi che hanno allargato il panorama di questa giornata ad ambiti internazionali: Marie-Odile Bertella-Geoffroy, vice presidente del Tribunale di Parigi, coordinatrice del pool di magistrati in tema di salute pubblica, nonché membro del comitato scientifico IAES, e Freddy Grunert, advisor politico-culturale-scientifico accreditato al PE e al Consiglio d'Europa, nonché socio fondatore IAES. Molto chiaro il senso dell'intervento del magistrato francese, dal titolo 'Salute pubblica. Ambiente ed ecomafia: le difficoltà di intervento penale in Francia e la necessità dell'istituzione della Corte Penale europea dell'Ambiente'. Si poteva sentire lo sconforto nella voce di Marie-Odile Bertella-Geoffroy quando ha spiegato la sua 'invidia' per il collega italiano Guariniello: il processo 'gemello' in Francia è fermo. "Per noi - ha spiegato - l'Europa è il

confirm that there is no real cure for asbestos-related diseases, even though a correct diagnosis at an early stage can significantly prolong a patient's life.
All regions should create a fund for these therapies and cooperate with each other to provide the best cures.

A look at the situation abroad

Many foreign speakers intervened in the conference, offering a wider scope of the problem: Marie-Odile Bertella-Geoffroy, Vice President of the Paris Tribunal- coordinator of the group of magistrates that work on public health issues- and member of the IAES scientific committee, and Freddy Grunert political-cultural-scientific advisor for the European Parliament and the Council of Europe, and co-founder of IAES.
The speech by the French magistrate was titled 'Public health. Environment and ecomafia: the difficulties in punishing the crime in France and the necessity to establish a European Court'. Marie-Odile Bertella-Geoffroy expressed her ' envy' towards her colleague Guariniello: a very

sogno", perché costringerebbe il suo Paese a dotarsi di una legislatura pari a quella europea che permetterebbe di portare avanti procedimenti attualmente bloccati. "La gente - ha poi aggiunto a significare che l'argomento in Francia non è 'caldo' come da noi - ha diritto di sapere cosa è avvenuto e avviene in aziende come Eternit". Tuttavia, usando parole anche molto forti, ha sottolineato come l'inasprirsi della legislazione europea in materia di aziende che inquinano e causano danni alla salute ha prodotto il risultato di far emigrare le produzioni in Stati dove c'è minor tutela: così in Francia l'amianto non si lavora più, ma le fabbriche sono state delocalizzate nel Marghreb e in Brasile. Inoltre, diversamente da quanto accaduto in Italia, in Francia non è possibile fare processi collettivi, ma solo individuali: ma il crimine in questione è collettivo, è la salute pubblica a essere minacciata e colpita, ciò che è vero in Italia lo è anche oltralpe. "Abbiamo la stessa vittimologia, gli stessi dati, lo stesso processo industriale. Eppure da noi nessun procuratore ha aperto nessun procedimento penale: la nostra legislazione ha strumenti inadatti, ci muoviamo come se la rivoluzione industriale da noi non fosse mai arrivata. Eppure da noi come da voi Eternit è un'impresa criminale e l'amianto una catastrofe naturale". Freddy Grunert da parte sua annuncia, infine, che l'istituzione di una Corte europea e internazionale con poteri di intervento sopranazionali per i crimini ambientali - il modello è quella dell'Aja per i crimini di guerra - non sarebbe progetto di così remota istituzione. Il Selph 2, il gruppo ambientalista per cui lavora, sta cercando di coinvolgere il più alto numero di Stati possibili al suo atto costitutivo. Ci sarebbe anche una data (marzo 2013) entro la quale riuscire a convolgere gruppi e governi e dare vita a tale organismo. Che è poi l'obiettivo principale in questo momento, come ricorda ancora una volta in chiusura del lavori il professor Antonino Abrami. ■

Per la dichiarazione finale della conferenza di Venezia del 3 aprile 2012 e per informazioni su attività e studi della IAES, visitate il sito web: www.iaes.info

similar trial in France is not making any progress. "For us Europe is a dream", as it would force her country to change its legislature to comply with European legislation, which would allow to carry on with trials that at the moment are at a standstill. "The people in France have the right to know what happened, just as in Italy people are aware of the Eternit case." However she also spoke of how the increasing strictness of European rules and regulations on the environment also encouraged many firms to move their branches to countries where the controls are less tight, such as in the Maghreb and in Brasil. She also added that the possibility of carrying out collective trials, when issues related to asbestos pollution often involve more countries. "We have the same number of victims, the same data, the same industrial processes. However there are no Prosecutors willing to start a case: our legislation has no adequate means, we are acting as if the industrial revolution never happened. And yet Eternit is causing as many damages in France as it is Italy".

Freddy Grunert affirms that the establishment of an European and International Court for Environmental crimes- based on The Hague model, for crimes against humanity- is not so far from reach. He works for the Selph 2, an environmentalist group which is trying to include as many countries as possible in its founding declaration. A date has also been set to (March 2013) by which it should be able to convince all governments and groups to found such an institution. Which is in this moment in time a major objective, as Professor Antonino Abrami remembers. ●

You can visit the webpage www.iaes.info to read the closing speeches of the II IAES Study Day on Asbestos which took place in Venice the 3rd of April 2012